TITO COLLI S.p.A.
CONCESSIONARIA SPECIALIZZATA
FIAT
veicoli industriali
officina meccanica a ciclo completo
Sede: TRAPANI . Via Tripoli . Tel. 27277
Filiale: MARSALA . Via Roma 66/68 . Tel. 951504

Le prospettive di turismo in provincia di Trapani

pag. 4

TITO COLLI S.p.A.
CONCESSIONARIA
MOTO GUZZI
FIAT AUTOVETTURE VEICOLI INDUSTRIALI
officina assistenza - magazzino ricambi
TRAPANI - Via Tripoli - Tel. (0923)27277

Spett.le
BIBLIOTECA FARDELLIANA
Largo S.Giacomo 16
91100 TRAPANI

TRAPANI, 21 LUGLIO 1978 - ANNO II - N. 28 abb. post. gruppo II/70% - Il quindicina UNA COPIA LIRE 200

IL CORRIERE

SETTIMANALE DI POLITICA, ECONOMIA E ATTUALITA'

Al Convegno regionale vitivinicolo a Trapani

Problema n. 1: debellare la sofisticazione

Si è svolto a Trapani domenica scorsa un interessante convegno sui problemi della vitivinicoltura siciliana ad iniziativa degli organismi provinciali trapanesi della Confederazione Coltivatori Italiani e della Lega delle Cooperative e Mutue. I lavori si sono svolti sotto la presidenza congiunta dei rispettivi segretari provinciali Pietro Fazio (Lega) e Nino Varvara (ConfColtivatori).

La relazione introduttiva è stata tenuta dall'on. Girolamo Scaturro segretario regionale della ConfColtivatori. Sul piano organizzativo la riunione aveva lo scopo anche di preparare la manifestazione nazionale di Roma, prevista per il 19 luglio, con 20.000 coltivatori nella Capitale, per sollecitare Governo e Parlamento a risolvere alcuni problemi fondamentali dell'agricoltura, e segnatamente l'esame della legge sui patti agrari ed il nuovo regolamento comunitario per il vino, dopo le decisioni di Brema.

Ha fatto pervenire al convegno di Trapani un messaggio di adesione l'on. Pietro Pizzo assessore regionale al Commercio Cooperazione Pesca e Artigianato, che non è potuto intervenire per impegni di governo. L'ing. Vito Garitta vice segretario provinciale socialista è intervenuto in rappresentanza della federazione trapanese portando, un contributo fattivo ai lavori ed evidenziando in particolare il grave problema della sofisticazione che «tanto danno reca alla economia siciliana ed al buon nome dei coltivatori onesti».

Garitta ha affermato altresì il ruolo determinante che le cantine sociali continuano a svolgere, principalmente nella provincia di Trapani, dove esse hanno raggiunto un alto livello tecnico ed organizzativo che ha permesso di sconfiggere secolari sistemi di speculazione a danno soprattutto dei piccoli coltivatori del vigneto.

E al momento il problema più urgente riguarda proprio le cantine sociali siciliane, per cui dal Convegno è stato chiesto in direzione del Governo regionale la definizione del prezzo di conferimento entro il 31 agosto e nella misura di sedicimila lire al quintale per le uve bianche e diciotto mila per quelle rosse. Ciò è necessario, insieme ad una opportuna modifica della legge sulla anticipazione (da collegare al prezzo CEE), perché i vitinicoltori possano affrontare la vendemmia, ormai prossima, con la richiesta tranquillità.

Un punto importante della lotta dei vitivinicoltori riguarda il principio comunitario (accordi di Brema) secondo il quale dovrebbe circolare nell'ambito della CEE. Nel momento in cui si avviano ad entrare nel MEC nuovi stati produttori di vino, come la Spagna, la Grecia, il Portogallo, i produttori chiedono che «siano aperti al vino tutti i mercati del mondo e che la CEE deve agevolare l'esportazione, come avviene per il burro ed altri prodotti alimentari».

In questo senso si chiede che la Regione Siciliana ed il Governo nazionale debbono pervenire ad una regolamentazione valida del settore vitivinicolo, ma non sulla base dell'equilibrio nell'area comunitaria. Si deve affrontare in altri termini una battaglia di carattere internazionale, per la sopravvivenza ed il progresso della vitivinicoltura siciliana.

Bisogna combattere e debellare la sofisticazione del vino. Ecco un'altra perentoria richiesta emersa dal convegno trapanese, che ha dedicato particolare attenzione anche alle cantine sociali, sollecitando soprattutto la partecipazione dei produttori-soci alla gestione democratica di queste cooperative ed alle scelte aziendali. E' stata ribadita la necessità di difendere la cooperazione «liberandola — ha detto Scaturro — dagli amministratori disonesti».

In, sostanza il Convegno regionale vitivinicolo, che ha richiamato coltivatori e cooperatori della provincia di Trapani alla battaglia in difesa del loro lavoro e della nostra ricchezza, ha espresso un notevole contributo di impegno e di volontà.

ARCANGELO PALERMO

Canale di gronda

Il Consiglio Comunale rinvia l'approvazione della perizia

Si è riunito mercoledì mattina a Palazzo D'Alì il Consiglio Comunale di Trapani, sotto la presidenza del Sindaco, Natale Tartamella, per esaminare la proposta della Giunta municipale, di procedere alla approvazione della delibera riguardante la perizia di variante e suppletiva del progetto relativo alla costruzione del canalone di gronda, di cui sono stati già eseguiti lavori per oltre quattrocento milioni di lire.

Sulla necessità e l'urgenza di provvedere alla difesa della città e di evitare che si ripetessero i disastri del passato, convennero all'indomani della tragica alluvione del settembre 1976, tutte le forze politiche democratiche, dando vita alla più larga maggioranza consiliare tuttora in atto a Trapani.

La discussione riguarda ora una perizia di variante, per 700 milioni, che il CITAR ha di recente approvato e che la Giunta ha portato come detto sopra all'esame dell'assemblea civica, dopo una serie di incontri fra i partiti e i gruppi della maggioranza stessa. Sono affiorate alcune polemiche, che sono sfociate nel dibattito consiliare.

E' stato ritenuto pertanto opportuno rinviare alla prossima seduta del Consiglio, fra otto giorni, la conclusione del dibattito.

Noi auspichiamo che la perizia in esame sia approvata, per dotare la città di una indispensabile struttura di sicurezza, che peraltro si presenta anche in termini di occupazione lavorativa.

MUNICIPIO DI TRAPANI

Avviso di licitazione

Ai sensi e per gli effetti della legge 8.8.1977 n. 584 l'Amministrazione comunale di Trapani, porta a conoscenza che presso questo Municipio si procederà all'appalto dei lavori (secondo lotto) di costruzione della fognatura della città.

L'importo a base d'asta è di L. 1.201.480.000.

La licitazione si svolgerà con la procedura indicata dall'art. 1 lett. C, e dall'art. 3 della Legge 2.2.1973 n. 14 per gli effetti di cui all'art. 24 penultimo comma Legge 8.8.1977 n. 584.

Le imprese interessate a concorrere debbono inoltrare domanda in bollo a questo Comune — Ufficio Contratti — a mezzo raccomandata, precisando sul retro della busta contenente la richiesta stessa, l'oggetto della domanda che vi è acclusa. Tale domanda dovrà pervenire non oltre 30 giorni dalla data di invio dell'avviso alla CEE. Allegate alla predetta domanda i candidati dovranno presentare apposita dichiarazione giurata circa i seguenti elementi:

1) inesistenza di cause di esclusione di cui all'art. 13 della Legge 8.8.1977 n. 584 e successive modifiche;

2) di essere iscritti all'ANC per le categorie 7 e 9 e per l'importo fino a 1.000.000.000.

Gli inviti verranno spediti alle imprese non oltre 120 giorni dalla data del presente bando. Ulteriori informazioni potranno essere richieste all'Ufficio Contratti del Comune di Trapani.

Il presente bando è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della CEE il 13 luglio 1978.

Trapani, li 14 luglio 1978

IL SINDACO
Natale Tartamella

Nel P. S. I.

L'avv. Egidio Alagna responsabile regionale agli Enti Locali

Nell'ultima riunione dell'Esecutivo regionale del PSI sono stati attribuiti gli incarichi di lavoro. Capo Gruppo parlamentare è stato nominato l'on. Mario Mazzaglia, già Assessore regionale alla Sanità, mentre l'on. Salvatore Stornello ha avuto affidata la presidenza della I Commissione legislativa (Affari Istituzionali), già tenuta dall'on. Pietro Pizzo ora Assessore regionale al Commercio Cooperazione Pesca e Artigianato.

L'Avv. Egidio Alagna, sindaco di Marsala ed ex segretario provinciale del PSI di Trapani, è stato eletto responsabile regionale per gli Enti Locali.

Città di Trapani

LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

VILLA COMUNALE

ANNO 1978 XXXI STAGIONE LIRICA

LA TRAVIATA
Opera in tre atti
Libretto di Francesco Maria Piave
Musica di **Giuseppe Verdi**
(Proprietà G. Ricordi & C., Milano)

L'ELISIR D'AMORE
Melodramma in due atti
Libretto di Felice Romani
Musica di **Gaetano Donizetti**
(Proprietà G. Ricordi & C., Milano)

AIDA
Melodramma in quattro atti
Libretto di Antonio Ghislanzoni
Musica di **Giuseppe Verdi**

ORFEO ED EURIDICE
(Proprietà G. Ricordi & C., Milano)
Balletto in tre atti
di **R. S. Venticinque**

Elenco artistico in ordine alfabetico
Anna Assandri, Gaetano Bardini, Luigi Baruffi, Lorenzo Catacchio, Franca Como, Milena Dal Piva, Carlo De Bortoli, Renzo Scorzoni, Giuseppe La Macchia, Mario Machì, Benito Maresca, Maria F. Protani, Aldo Protti, Nicola Rossi Lemeni, Ileana Sinnone, Flavia Tabili, Nicola Tagger, Biancarosa Zanibelli

Maestri concertatori e direttori
DANILO BELARDINELLI
GIUSEPPE MORELLI
GIUSEPPE RUISI

Registi: **Manrico Fasano/Rocco Spataro**
Maestro del coro: **Alfredo D'Angelo**

CALENDARIO DELLE RAPPRESENTAZIONI
21 luglio **La Traviata**
22 luglio **L'elisir d'amore**
24 e 26 luglio **Aida**
27 e 28 luglio **Orfeo ed Euridice**

Legge sull'aborto e dissidio tra Stato e Chiesa

Riceviamo e pubblichiamo:

«Spett. Redazione,

in relazione all'articolo sull'aborto, nel n. 26 del 7.7.1978, questo mio intervento vuole essere un contributo a risolvere il dissidio tra Chiesa e Stato sull'argomento.

A tal fine è doveroso considerare i soggetti implicati all'aborto, i coniugi cioè, i quali ovviamente sono esseri prediti di ragione, a differenza delle bestie che intelligenza non hanno.

Ciò significa che i coniugi, in partenza, all'atto stesso della consumazione dell'amore, hanno già deliberato se esso è per la prolificazione o meno, nel secondo caso infatti si sono adoperati perché questa non avvenisse.

Ai coniugi d'altra parte va riconosciuto il diritto di stabilire il tempo e il numero dei componenti la propria famiglia senza per questo dovere astenersi dall'esercizio della sessualità (erunt duo in carne una).

Nel caso in cui per errore, inesperienza o violenza avviene il concepimento non voluto, non desiderato, imporre l'obbligo dell'accettazione, mi sembra una norma da padrone di allevamento bestiame assolutamente indegna di Dio.

Ciò va detto a difesa della dignità e libertà umana di qualsiasi donna.

Allora aborto è impedire la nascita ad un concepito voluto e comunque inizialmente e liberamente accettato.

Una volta proiettato alla luce, il nascituro ha diritto all'esistenza, a qualsiasi vita anche se debole, disagiata, malformata, infelice...

E allora la vita umana è cara fin dal concepimento voluto o liberamente accettato, e parimenti sacra è la libertà umana, il maggior dono che Dio facesse creando.

Distinti saluti

Sac. Giovanni Fiordilino».

Taccuino per i viaggiatori

LINEE MARITTIME

● ALISCAFI S.A.S
per Favignana, Levanzo, Marettimo:
Orari: 6.35, 7.30, 8.00, 8.40 11.00, 11.30, 15.30, 18.00.

● ALISCAFI SI.RE.MAR.
per Favignana, Levanzo, Marettimo:
Orari: 6.45, 7.40, 9.00, 13.45, 16.00.

● TRAGHETTO
per Favignana e Levanzo:

Lunedì	ore 7	10.30 14
Martedì	ore 8.30	
Mercoledì	ore 8.30	14
Giovedì	ore 8.30	14
Venerdì	ore 8.30	15,15
Sabato	ore 7.30	14
Domenica	ore 8.15	

● TRAGHETTO
per Marettimo:

Martedì	ore 8.30	
Venerdì	ore 8.30	15.15
Domenica	ore 8.15	

● TRAGHETTO
(Vittore Carpaccio)
per Pantelleria: ogni notte alle ore 24 tranne la domenica.

● TRAGHETTI «TIRRENIA»
per Tunisi: tutti i martedì alle ore 11.
per Cagliari: tutti i mercoledì alle ore 20.
per Genova: «Staffetta Jonica», servizio merci (settimanale) per prenotazione.

● TRAGHETTO «VULCANO»
per le Isole Egadi:
Giovedì, venerdì e sabato: ore 7.00, 10.30, 14.30.
Domenica: ore 7.00, 16.00.

LINEE FERROVIARIE

per Palermo (via Milo): 5.02, 5.27, 6.15, 8.00, 10.47, 11.40, 12.39, 14.10, 14.30, 16.40, 17.30, 19.57.

per Palermo (via Castelvetrano): ore 1.52, 3.20, 6.09, 9.25, 10.18, 14.19, 15.08.

Coincidenza a Palermo per Roma alle ore 7.15, 7.48, 10.10, 11.30, 11.50, 14.47, 17.47, 19.30, 21.10, 22.45.

LINEE AEREE

per Roma (tutti i giorni) partenza da Trapani-Birgi: ore 11.10 (arrivo ore 12,15).

per Trapani - partenza da Roma: ore 9.30 (arrivo 10.30).

La vicenda dello studente più «contestatario»

In relazione alla vicenda di Massimo Bruno, studente dell'IPSAM di Trapani, la Commissione Scuola del PCI ritiene, al di là dei vizi formali, che sia deprecabile l'atteggiamento che la Scuola ha assunto nei confronti dello studente considerato «il più bravo, ma il più contestatario».

Ritiene che tale atteggiamento abbia ridotto la funzione educativa a quella meramente punitiva e repressiva.

Non è tollerabile una così grave leggerezza che dimostra una scarsa attenzione non solo verso l'educazione degli allievi ma anche verso le famiglie che in questo periodo partecipano allo sforzo dei candidati. Tale atteggiamento inoltre, è prodotto di una visione autoritaria che non tiene conto delle esigenze di rinnovamento, tra l'altro riaffermate nel concordato progetto di Riforma della Scuola.

Richiama le forze politiche e scolastiche ad una maggiore sensibilità per lo svolgimento sereno degli esami in corso, per un'aumentata fiducia nella scuola da parte dei cittadini.

Costituita a Trapani la sezione dell'A.I.A.C.

Per volontà unanime di un nutrito gruppo di allenatori di calcio trapanesi, coordinati dal consigliere del Gruppo regionale siculo dell'AIAC, geom. Enzo Pollina, è sorta a Trapani la sezione provinciale dell'AIAC.

Fra i molteplici scopi e finalità, la sezione AIAC di Trapani si propone, come obiettivo primario, la tutela degli interessi sportivi, professionali e morali dell'allenatore, secondo i dettami dello Statuto nazionale dell'AIAC.

Tale obiettivo si realizzerà attraverso la promozione di iniziative utili alla categoria e allo sviluppo dello sport calcistico, come:

1) organizzazione di tavole rotonde, per suggerimenti, consigli e scambi di idee;

2) studi e convegni sulla metodologia tecnica e pratica che l'attività di allenatore richiede;

3) inserimento attivo tra gli organi che curano l'attività calcistica soprattutto nel campo dilettantistico.

Le formalità preliminari di rito si sono svolte, lunedì 24 aprile u.s., in sede di assemblea generale, tenutasi presso i locali dell'Automobil Club di Trapani, gentilmente concessi, in un clima di assoluta cordialità, con l'approvazione di un proprio regolamento e con la costituzione del consiglio direttivo che risulta così composto: Vincenzo Pollina, presidente; Antonio Reina, 1° vice presidente; Andrea Balata, 2° v. presidente; Nicola Imbriani, segretario; consiglieri i sigg.: Umberto Lamia, Vito Gabriele, Michelangelo Palumbo, Pietro Vellutato e Rino Ciriesi.

Importante questa iniziativa nella provincia di Trapani, dove da tempo si sentiva la necessità di riunire, in un vero e proprio organismo, tutti gli allenatori di calcio ansiosi di organizzarsi per la tutela dei loro diritti sportivi e professionali.

L'avvenuta costituzione di questa sezione provinciale AIAC che è apolitica, aconfessionale, non ha finalità di lucro né diretto né indiretto e che ha il suo recapito provvisorio presso il geom. Enzo Pollina (via Natale Augugliaro 1, Trapani), per i fini e gli scopi che si prefigge, non può che riscuotere unanimi consensi.

Non ci resta che formulare ai neo dirigenti eletti i nostri migliori auguri di buon lavoro.

Seminario di studi sulla ricerca sociale

La Prefettura di Trapani porta a conoscenza che, nell'ambito del programma europeo di sviluppo sociale delle Nazioni Unite e del programma del Centro europeo di Vienna per la formazione e la ricerca sociale attuati in Italia dalla Direzione generale dei Servizi Civili del Ministero dell'Interno è stata organizzata a Grossenzerdarf (Vienna) un seminario di formazione sul tema: «La funzione direttiva sulla organizzazione ed amministrazione dei programmi di azione sociale».

Prove geotecniche per le fognature

Ha avuto luogo presso il Comune di Trapani la licitazione privata per l'appalto dei lavori di indagine e prove geotecniche in sito ed in laboratorio necessarie per la realizzazione della fognatura della città di Trapani.

L'importo presuntivo a base d'asta era di L. 225.405.000.

Aggiudicataria dell'appalto è risultata l'impresa romana Geo sonda con il ribasso del 9,85%.

Si è svolto a Roma

Il Consiglio direttivo dell'ANCI

Si è svolta a Roma la riunione del Consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia, l'organizzazione che tutela gli interessi dei Comuni italiani nei confronti delle leggi che si preparano al Parlamento e presso le varie Regioni.

L'assemblea dell'ANCI si è tenuta in un salone del Campidoglio ed ha visto la presenza di qualificati esponenti di tutta Italia (circa 60). Il saluto è stato porto per la città di Roma, dall'assessore all'Urbanistica della capitale. La città di Trapani era rappresentata dal consigliere Michele Megale.

L'assemblea ha trattato in particolare i problemi del territorio, e tutti gli interventi hanno valutato i problemi che nascono per la pianificazione convenzionata. Mentre attualmente il Parlamento è impegnato sulla discussione della legge sul territorio, l'assemblea dell'ANCI ha deciso di discutere il problema dividendo i compiti in quattro sottocommissioni che per le varie competenze discuteranno: 1) edilizia abitativa; equo canone; catasto urbano; 2) difesa del territorio e tutela dell'ambiente; 3) aspetti giuridici della legge 10 (Bucalossi); regolamenti comunali; abusivismo; viabilità; strutture urbane; 4) pianificazione; problemi urbanistici.

Sempre a cura dell'ANCI sarà curata la raccolta di dati tecnici ed amministrativi da mettere a disposizione di tutti i Comuni italiani mentre un apposito organismo di coordinamento curerà i rapporti Comuni-Regioni-Stato. La discussione è stata lunga ed approfondita; in particolare da segnalare gli interventi dei sindaci di Sondrio, Varese, Frosinone oltre che i rappresentanti del Comune di Pollina (Palermo). Megale ha parlato sul problema dei Consorzi urbanistici e sui rapporti Stato-Regione siciliana.

La prossima riunione si terrà, sempre a Roma, nella prima decade di settembre.

Bacino di Carenaggio

I sindacati chiedono il potenziamento del complesso

La Segreteria provinciale della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL di Trapani,

preso in esame, congiuntamente ai sindacati aziendali, l'attuale stato del Bacino di Carenaggio e valutata la necessità della creazione di un secondo bacino galleggiante nel porto di Trapani, in relazione anche all'approvazione del Piano regionale d'emergenza e al programma di attuazione 1978 approvato dall'ESPI;

denuncia le gravi e persistenti responsabilità della classe politica trapanese per la profonda crisi economico-occupazionale della provincia, tagliata costantemente fuori dalle sia pur scarse iniziative economico-promozionali portate avanti dalla Regione siciliana;

sottolinea la necessità di una diversa presa di coscienza, in ordine alle opportune azioni da intraprendere da parte degli Enti locali (in particolare la Provincia ed il Comune di Trapani), i partiti politici e tutte le forze sociali;

impegna le strutture della organizzazione, al di là e contro i rilievi demagogici indirizzati verso i lavoratori, a continuare nelle lotte già intraprese con la vertenza Trapani per un rilancio economico ed occupazionale della provincia.

Mentre sollecita la giunta delle Partecipazioni regionali perché venga al più presto approvato il piano ESPI e vengano in tal modo rilanciate le attività produttive delle aziende operanti nella provincia di Trapani;

ribadisce la necessità che il secondo bacino galleggiante nel porto di Trapani venga finanziato, con immediatezza e urgenza, inserendo la spesa nel Piano d'emergenza regionale;

invita, infine, i parlamentari della provincia, gli Enti locali sopra richiamati ed i partiti politici, ad assumere iniziative valide a sostegno della presente richiesta.

Corso di lingua inglese tedesca e francese

La Segreteria provinciale della Gioventù Liberale informa che la EFLRY organizza per questa estate dei corsi di lingua inglese, francese e tedesca di 20 giorni in tre località della Gran Bretagna, Francia, e Germania.

I corsi di inglese si svolgeranno a Ealing dal 13 luglio al 12 agosto e dal 20 luglio al 19 agosto; quello di francese si svolgerà a Strasburgo dal 16 agosto al 14 settembre; quello di tedesco a Kassel dal 27 agosto al 23 settembre.

Concluso il giro aereo di Sicilia

A Trapani-Birgi si è conclusa la prima tappa del XXX Giro aereo internazionale di Sicilia, organizzato dall'Aero Club di Palermo in collaborazione con l'Aero Club d'Italia, sotto l'egida dell'Assessorato al Turismo della Regione siciliana.

La prima tappa ha portato i concorrenti da Palermo nella nostra città, dopo avere sorvolato in gara di regolarità il percorso Palermo-Termini Imerese-Messina-Catania e Comiso.

Tra i partecipanti al Giro Aereo di Sicilia, che rientra nelle più belle tradizioni dello sport aviatorio nella nostra Isola, erano campioni noti in campo internazionale, come Luciano Nustrini, Guido Baracca, Albano-Grosso e Guido Marangoni.

Durante la sosta trapanese, piloti ed organizzatori sono stati ospiti dell'Ente provinciale per il turismo di Trapani, che ha offerto la sua collaborazione per la migliore riuscita della interessante manifestazione turistico-sportiva.

Sabato pomeriggio i graditi ospiti hanno visitato un importante complesso industriale del vino a Marsala e nella stessa città hanno potuto ammirare gli stupendi arazzi fiamminghi che si conservano nella Madrice. Nella serata sono stati ospiti dell'EPT ad un ricevimento offerto in occasione della cerimonia per la premiazione dei piloti vincitori della tappa.

Nella mattinata di domenica i piloti hanno compiuto una escursione nell'incantevole isoletta San Pantaleo, dove sorge l'antica Mozia coi suoi importanti avanzi archeologici.

L'Aerogiro si è concluso domenica pomeriggio con la tappa di velocità Trapani-Palermo (aeroporto Boccadifalco).

Da oltre due secoli creiamo orologi, opere preziose e rare.

VACHERON CONSTANTIN

La plus noble parure du temps.

Gioielleria
Mimì Giaramida
Corso Vittorio Emanuele 139 - Trapani - tel. 28224

Autoservizi SEGESTA

ALCAMO [0924] 21121
TRAPANI [0923] 22145
PALERMO [091]240465

AUTOLINEE TRAPANI - ALCAMO - PALERMO

ORARIO DELLE CORSE

Partenze da TRAPANI	Arrivi ad ALCAMO	Arrivi a PALERMO
6.00 dir.	7.00	8.30
7.10	8.15	9.40
14.05	15.20	17.00

Partenze da PALERMO	Arrivi ad ALCAMO	Arrivi a TRAPANI
5.45	7.10	8.15
12.45	14.15	15.15
15.00	16.15	17.30

Partenze da ALCAMO	Partenze da TRAPANI	Partenze da ALCAMO	Partenze da PALERMO
6.30	13.00	6.15	14.00
Arrivi a TRAPANI	**Arrivi ad ALCAMO**	**Arrivi a PALERMO**	**Arrivi ad ALCAMO**
8.00	14.30	8.00	15.45

Gli autobus in partenza da Trapani alle 6, 7.10, 14.20 e quelli in partenza da Palermo alle ore 6, 12.45 e 15 percorreranno l'autostrada Trapani-Alcamo e viceversa.

Informazioni e prenotazioni:
AGENZIA SUDOVEST
Via Torrearsa 6 - telef. 27397/24014 - Trapani

Profili femminili

Vittoria Colonna

Figlia del famoso capitano Fabrizio, il gran Conestabile del Regno di Napoli, esempio di virtù civili e cavalleresche, e di Anna di Montefeltro, dei duchi d'Urbino, Vittoria Colonna nacque a Marino, tra Albano e Frascati, sulla via Appia, nel 1492. Ebbe una educazione squisitamente umanistica e a 18 anni divenne moglie di un prode guerriero, Francesco Ferrante d'Avalos, marchese di Ferrara, col quale visse due anni nell'isola d'Ischia. Anima e tempra di artista ben diversa da Gaspara Stampa ebbe in comune con questa la sincerità del cuore e la passione per la poesia, in cui ben presto si distinse.

Quando allo scoppio della guerra della Lega Santa (1511) il marito e il padre seguirono le armi imperiali ed a Ravenna furono fatti prigionieri, Vittoria, che frattanto si era inebriata d'amore per Ferrante, gli indirizzò un'elegia riboccante d'affetto e ne seguì le vicende fino alla battaglia di Pavia (1525) e alla morte che io colse pochi giorni dopo a soli trentacinque anni. In quella tremenda sciagura fu sorretta dalla fede e dalla poesia, nella quale il suo culto per l'estinto consorte trovò la migliore espressione.

Ammirata per la sua bellezza e per le sue virtù, non meno che per l'ingegno e la cultura, visse in maniera semplice, nell'esercizio vivo della religione e della pietà cristiana. Le cronache del tempo ce la presentano prostrata dinanzi agli altari nell'atteggiamento di chi nulla più attende ormai dalla vita e ricerca nella pregniera la pace del cuore. Piegata dall'immenso dolore abbandono il mondo per vivere ventidue anni ritirata, senza peraltro prendere il velo, nel convento di San Silvestro Roma principalmente, tutta assorta nel suo grande amore che la morte non era riuscita a spezzare e che anzi aveva esaltato. Così la sua anima si tempra nella sventura, e la sventura le ispira poesie bellissime per l'eleganza del verso e la delicatezza e la novità dei concetti improntati a soave malinconia.

Il suo pensiero e profondamente cristiano; essa, seguendo il movimento intellettuale e religioso contemporaneo, fu tra i primi a trattare argomenti sacri con vera convinzione e con tutto l'ardore di un anima appassionata. Senza uscire dai confini del Cattolicesimo, a cui la portavano l'educazione e la tradizione della famiglia, anche Vittoria Colonna, in quel pullulare di nuove correnti di pensiero sorte dalla Riforma, dovette porsi i gravi problemi religiosi che agitavano le menti di tanti pensatori, e discuterli in se stessa e con gli altri Per l'integrità della vita, l'elevatezza del pensiero, il fascino della bellezza e dell'eloquenza, e per l'ascendente che le veniva dalla nobiltà della nascita e dal censo, la gentile poetessa fu il centro di tutto un movimento di riforma morale nella prima metà del secolo XVI e la raccolta delle rime e l'epistolario illuminano di viva luce la figura mite operosa e severa di questa antica gentildonna.

La quale onorata dai principi più illustri, celebrata dai poeti, ammirata per le sue opere di carità e di amore da quanti la conobbero, ebbe una larga cerchia di amici e di adoratori, tra l'Ariosto, l'Alamanni, il Molza, il Bembo, il Castiglione, ma solo in Michelangelo Buonarroti trovò l'amico nobilissimo, che seppe meglio comprenderne la purezza e l'intensità del sentimento e, quando essa morì, scrisse per lei alcune delle sue più potenti liriche.

L'opera di Vittoria Colonna è tutta racchiusa nel Canzoniere, formato di sonetti canzoni e capitoli, in cui essa scrive solo per sfogare il dolore per la perdita del consorte, che ora sente più reale e più vicino di quanto non lo fosse mai stato in vita. E la forza di suggestione in lei è tale che le pare di vederne la gioia e la gloria in paradiso e di udirne la voce nell'armonia dei cieli, dove soltanto egli potrà avere la ricompensa dovuta a chi ha compiuto sì alte imprese. La grandezza del marito, accresciuta nel ricordo, è divenuta ormai per Vittoria come un culto, come il Credo di una nuova religione; c'è anche, nei suoi versi, il rimpianto dei giorni sereni ed insieme la certezza che la disperazione delle anime deboli non potrà mai abbatterla, perché un nodo indistruttibile, cui «amor l'avvolse» la lega al caro estinto. Che dedizione appassionata in questa donna, che sente di essere vissuta per l'amato consorte e di essere divenuta, ora che egli non è più, una povera cosa, insensibile a tutto, financo alla luce e al sole, che anzi la esasperano, perché il suo caro non può più goderne!!!... Ma quelle nozze benedette da Dio si rinnoveranno in Cielo, e questa certezza dissipa le nebbie addensatesi nel suo cuore.

In uno dei sonetti più belli la poetessa si paragona a un uccelletto implume che dal nido invidia il volo della madre, e non potendo altrimenti la ringrazia del cibo che essa gli porta, insistendo quanto più può nel suo pigolio. Così infiammata della luce di cui Dio la nutre prende la penna e quasi inconsapevolmente scrive: «Quel divino augellin, che vede ed ode / batter l'ali alla madre intorno, quando / gli reca il nutrimento, ond'egli, amando / il cibo e quella, si rallegra e gode, / e dentro al nido suo si strugge e rode / per desio di seguirla, anch'ei volando / e la ringrazia in tal modo cantando / che par ch'oltre 'l poter la lingua snode; / tal io qualor il caldo raggio e vivo / del divin sole, onde nutrisco il core, / più dell'usato lucido lampeggia, / muovo la penna spinta dall'amore / interno; e senza ch'io stessa m'avveggia / di quel ch'io dico, le sue lodi scrivo». E' un sonetto davvero esemplare, questo, per l'unità del ritmo e per l'intimità del sentimento religioso.

Vittoria Colonna, scrivendo così, sentiva d'avere in sé delle risorse spirituali tali, che la sventura non l'avrebbe piegata, ed anzi per mezzo di esse avrebbe raggiunto la pienezza dell'espressione artistica.

VITO COSTA

CRONACHE ARTISTICHE

Collettiva de «Il foglio d'Arte»

Le bottiglie piene di lezios' articoli della stampa (o meglio di certa stampa nazionale), i barattoli colmi della stessa conserva, i vari pacchi con le targhette del mondo consumistico bene in evidenza: un modo povero ma efficace di rappresentare uno stralcio della realtà di oggi; e che è servito a sconcertare qualche visitatore della mostra: — uno dei più rappresentativi anche della cultura locale — il quale mi ha chiaramente mostrato il suo sdegno confessando di sentirsi depresso alla vista di questi oggetti, a suo dire, banali. Ma il giovane autore, Salvatore Salomone, che aveva ascoltato le parole, direi quasi di condanna, di questo personaggio, rideva sotto i baffi; ed io sapevo perché. Sapevo bene che il suo intento era proprio quello di suscitare nel visitatore — colto o non — un senso di depressione o di oppressione che lo infastidissero: che gli facessero provare gli stessi sentimenti provati da lui stesso quando è stato costretto a leggere certe menzogne.

FRANCO SPENA

Anche questo giovane insegnante di Caltanissetta possiede una personalità poliedrica. C'è da dire innanzi tutto che è il creatore e il direttore della rivista «Il Foglio d'Arte»; che è un pittore originale ed impegnato in una particolare ricerca di rappresentazione, che non è il banale raddoppio della natura, ma mediante una sintesi di forme, di segni e di colore egli perviene alla esplicazione di fatti e di contenuti profondi e di ampia visualità.

I suoi dieci disegni presentati a questa collettiva fanno parte del suo ciclo di ricerca che porta il titolo di «documenti privati»; e rappresentano, a mio parere, un tentativo di recupero di quell'età dell'oro» lontana e ormai perduta: quella della fanciullezza. E, infatti, i suoi foglietti di quaderno di scuola, con su, ancora freschi d'inchiostro, i compitini dei suoi alunni o suoi stessi, rievocano momenti felici (per noi ormai lontani).

Ma sugli stessi foglietti sono applicate numerose marche da bollo del diverso valore, annullate da un regolare bollo del circolo didattico nisseno: la presenza dello Stato, dunque incombe; l'educazione viene imposta dall'alto, quasi con arroganza — sembra voglia dire Franco Spena —, ma quale educazione? Non certo quella giusta, imparziale, sacrosanta che lo Stato dovrebbe permettere a tutti i cittadini, senza distinzione di classe o di condizione socio-economica, ma quella di parte; una istruzione ancora inadeguata, né rispondente alla reale necessità contingente della società, un'istruzione superficiale, incompleta e appena sufficiente a far capire al cittadino umile la sua condizione di emarginato, dimenticato o considerato dai politici.

ANDREA VIZZINI

Non ho avuto ancora il piacere di conoscere personalmente il pittore A. Vizzini, ma attraverso la sua opera, che ho avuto modo di vedere su diverse pubblicazioni, son pervenuto ad una personale convinzione: la sua arte — molto raffinata e tecnicamente inecccepibile — si muove tra realtà e surrealtà: cioè la necessità, direi viscerale, di partecipare alla realtà del suo tempo, porta l'artista a denunciare fatti amari e conflitti che assillano una umanità sempre tormentata; e il bisogno naturale dell'uomo di sfuggire alla realtà stessa per rifugiarsi nel sogno, e di abbandonarsi all'affascinante avventura dell'arte e al volo dello spirito.

PIETRO BILLECI

Ed eccomi al momento cruciale della autocritica. Infatti un autore che si trova, come me adesso ,nella posizione di dover giudicare se stesso, oltre che di esprimere un pensiero sugli altri artisti, rischia quasi sempre di essere frainteso e magari tacciato di «autoincensatore», ma posso assicurare al lettore che in me c'è solo il desiderio di essere compreso, artisticamente, così come sono: con i limiti, che certamente sono notevoli, e i pregi: pochi ma, ritengo, autentici e sinceri perché me li ha forniti la natura. Sono infatti autodidatta in ogni senso. Ero e son rimasto fondamentalmente un marinaio. Dipingo e scrivo per un intimo bisogno di sentirmi inserito nel contesto umano e sociale. Mi sono presentato, dietro invito di Nat Scammacca, a questa manifestazione antigruppo con tutto il mio, sia pur elementare bagaglio di possibilità (pittura, scultura, composizione poetica), raggruppando tutto in composizioni-collages che, quindi, riflettono me stesso in senso totale, globale direi; e infatti ho definito questo tipo di espressione «arte globale»: ove, però, oltre che rappresentare le necessità del mio spirito, ho inteso inserire elementi della mia attuale realtà esistenziale: quella dell'uomo che si ribella ad un destino avverso.

PIETRO BILLECI

(2 . fine).

Cosa si chiede ai giovani

In un momento tanto travagliato della storia del nostro paese si ha bisogno di nuove energie che vogliano e sappiano risolvere i problemi più urgenti. In questo mese, migliaia di giovani hanno o stanno per concludere i loro studi passando dal mondo dell'utopia al mondo della realtà irta d'incertezze, di difficoltà e di pericoli.

Nel nostro paese i problemi sono giganteschi: la delinquenza incalza, la droga dilaga, le raccomandazioni, le bustarelle, il clientelismo ad ogni livello prosperano, aumentano l'assenteismo nel lavoro, la pornografia e la volgarità etc. Per rimediare al decadentismo imperante necessitano persone stimolate e non paralizzate dalle difficoltà che sappiano correre un rischio e sopportarne le conseguenze, senza perdere la volontà di tentare nuovamente, persone pazienti e prudenti, ma pronte se occorre a ribattere energicamente se provocate oltre un certo limite, persone che lavorino coscienziosamente non per arricchirsi e per acquistare fama e denaro ma per soddisfazione personale offerta dal lavoro compiuto a dovere, persone che amino la vita sapendo che la vita è un continuo cambiamento, persone dotate di fantasia e d'immaginazione, di curiosità e di buon gusto per godere l'esistenza in tutte le sue manifestazioni.

Per avere persone di questa tempra bisogna che un popolo sappia giudicare se stesso, sbarazzarsi delle scorie dell'ignoranza e del fanatismo, esigere, necessitando sacrifici ingenti cercando di migliorare continuamente. Simili persone nascono da ambienti familiari dominati dall'altruismo, da scuole che formino veramente e non bleffino, da Università che divulghino il sapere non come cultura generale ma come preparazione psicologica alla giustizia, all'onore, all'impegno e alla solidarietà umana.

La libertà è sinonimo di consapevolezza, di forza, di fierezza, di umiltà, di sicurezza, di bontà, di semplicità, saggezza e mitezza. Solo un popolo capace di intendere la libertà in questo senso, può superare le presenti difficoltà.

TEODOLINDA NEGRINI

Erice terra di miti

Ho meditato un giorno ed una notte rivangando con l'Odissea di Omero le ore trascorse nel bel mare di Sicilia, ho riudito, come nel giorno della visita alla valle di Dodona, il canto della cetra di Virgilio nella terra di Egesta e di Selinunte, laddove una dolce ferita impressa nel cuore del Pindemonte rivelò un inno di esaltazione, d'ingenua speranza e di amara tristezza. E mi sono svegliato con profondi ansiti e con battiti lunghi in mezzo allo spettacolo del silenzio d'una moltitudine di torri e di mura che cingono, sulla cresta d'un monte, la città ericina.

Ora si riapre la volta del mondo e i secoli si rincorrono da Roma alla Libia, dalla Libia all'Africa orientale sullo scenario dei cieli che videro il trionfo della gloria romana, ora la musa del siracusano Teocrito si rifugia con me, nella ricerca del colossale, del mondo classico, ora il mite Virgilio risorge come nel tempo del glorioso bimillenarrio, per ripetere il nome d'Italia e di Venere ericina pronunciato dalla madre celeste a compimento delle profezie della troiana Cassandra.

Io vi saluto, ore dei tempi millenari, come quando i naviganti del mare nostro videro profilarsi su questa vetta il fenicio tempio di Astarte e sulle rovine dell'antico rinascere ancora più bello il santuario ericino che i secoli vollero avvolto nel più fitto mistero!!!...

Testimoni delle mie care illusioni sono queste erbe generose e queste edere antiche che crescono a mille a mille sui muri, sulle pietre, tra ciottoli e ciottoli, dovunque, e che nulla par mi dicano del tempo che fu. Eppure le rocce che scendono a strapiombo e che sostengono questi avanzi e che hanno un fascino che è sempre lo stesso e sempre diverso, le rocce che scendono a strati, come stagliate dalla mano del cielo ,recante, di fronte al mare di Sicilia, l'impronta delle civiltà; il periodo protostorico si avvicenda con quello fenicio, il periodo greco con quello romano, il periodo dell'inizio con quello della fine.

Il santuario è caduto, non rimane più nulla, la statua della dea fu involata dagli uomini, la sacerdotessa, l'officiante, la profetessa è nell'immaginazione; di concreto solo il pozzo di Venere, l'ara dei sacrifici, l'arco di Dedalo, rozzi pavimenti in pietra con spartizioni interne, buche sotterranee comunicanti con i penetrali del Tempio.

Null'altro mi è dato di vedere se non resti dell'età imperiale: un'architrave di pietra, tronchi di colonne, sime, gocciolatoi, cornici, capitelli dorici, frammenti ceramici e lo spettacolo, che è di ansia e di stupore, trova la sua misura nel silenzio senza nome, di qua e di là dal tempo.

Cara a Virgilio questa terra, ancora lo rammento, come quando il figlio di Venere celeste approdò a questi lidi per trovarvi un angolo di pace e potè solo, nel rimembrare il padre perduto, mandare un gemito e innalzare la tomba. Allora sì per tutto il mondo fu divulgato il canto delle regate antiche e Venere Idalia per la prima volta s'adornò di archi, di statue, di colonne e di pietà celeste, mentre laggiù nei campi virgiliani Aceste faceva sacri il suo nome e le sue leggi e la gloria del pugile Erice si spandea per la Trinacria tutta.

Ora non più, non più come una volta la dea ericina troneggia e freme su questo solingo monte a custodia d'un cenotafio antico, non più il cortese Anchise muto passeggia per questi lidi, presàgo del suo imminente fato; non più Sergesto, Entello empiono del loro nome le segestane terre; solo le immagini delle torri ericine s'affollano e urgono nella via dei secoli come il silenzio che è grande, come una turba di spiriti che celebri l'eternità del riposo.

GIUSEPPE MISTRETTA DI PAOLA

CONTI CORRENTI POSTALI
RICEVUTA di un versamento di L. 10.000=
Lire Diecimilalire
sul C/C N. 7/9968
intestato a Soc. Cooperativa EDITRICE IL CORRIERE TRAPANI - Via XXX Gennaio 19
eseguito da Telef. (0923) 24356
residente in Cod. Fisc. 00307700815
addì
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
L'UFFICIALE POSTALE
Bollo a data
Cartellino del bollettario numerato d'accettazione

Bollettino di L. 10.000=
Lire Diecimilalire
sul C/C N. 7/9968
Soc. Cooperativa EDITRICE IL CORRIERE TRAPANI - Via XXX Gennaio 19
Telef. (0923) 24356
Cod. Fisc. 00307700815
addì
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
L'UFF. POSTALE
Bollo a data

CONTI CORRENTI POSTALI
Certificato di accreditam. di L. 10.000=
Lire Diecimilalire
sul C/C N. 7/9968
intestato a Soc. Cooperativa EDITRICE IL CORRIERE TRAPANI - Via XXX Gennaio 19
eseguito da Telef. (0923) 24356
residente in Cod. Fisc. 00307700815
addì
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
L'UFFICIALE POSTALE
Bollo a data
N. del bollettario ch 9
Mod. ch-8-bis AUT. cod. 127902
Importante: non scrivere nella zona sottostante!
tassa data progress. data progress. numero conto importo

Prospettive di turismo in provincia di Trapani

Una relazione dell'Ente Provinciale per il Turismo

II

Gli amministratori locali così, sotto la spinta dell'E.P.T., decisero — per una maggiore organicità delle proposte da avanzare e per la necessaria convenienza operativa e per una maggior forza nella tutela dei propri interessi — di costituirsi in liberi consorzi.

Con tale spirito di cooperazione i comuni di Mazara del Vallo, Campobello di Mazara, Castelvetrano e Partanna diedero vita al costituendo consorzio N. 1; i comuni di Trapani, Marsala, Favignana, Pantelleria e Salemi al N. 2; Erice, Valderice, Custonaci, S. Vito Lo Capo, Castellammare del Golfo, Alcamo, Calatafimi al consorzio N. 3.

Questa struttura, anche se finora esiste soltanto in funzione di libera manifestazione di volontà operativa e non come organismo giuridico amministrativo, ha permesso all'E.P.T. di Trapani di pervenire alla formulazione di un «pacchetto» di proposte, che possono sintetizzarsi settorialmente come appresso:

Consorzi turistici

Settore archeologico, monumentale, storico, artistico, culturale

Sistemazione dei parchi archeologici di Selinunte e Segesta e istituzione di parchi archeologici a Pantelleria (famosi Sesi) e alle Cave di Cusa (Campobello), restauro del castello medievale Grifeo di Partanna, adattamento del castello a mare della Colombaia a Trapani in complesso alberghiero.

Strutture di collegamento turistico

Sistemazione della strada Campobello di Mazara-Selinunte e completamento della strada panoramica San Vito-Scopello avendo per quest'ultima il dovuto riguardo all'ambiente. Si vuole inoltre assicurare il normale funzionamento della funivia Trapani-Erice. Altre strutture di collegamento sono state previste nelle isole, cioè un porto alternativo nella località Scauri dell'isola di Pantelleria e strade nelle isole di Marettimo e Levanzo.

Attrezzature ed infrastrutture pubbliche d'interesse turistico e termale

In questo capitolo abbiamo incluso la valorizzazione e la razionale utilizzazione delle acque termali segestane e quelle di contrada Gorga, le cui sorgenti in funzione, da tempo, seppure con le scarse attrezzature esistenti, ricadono nei territori di Castellammare del Golfo e Calatafimi.

Per la tutela dell'ambiente le proposte elaborate riguardano, tra l'altro ,il recupero e la sistemazione del tratto di litorale compreso tra Marinella (Selinunte) e Capo Feto, con la costruzione della rete fognante nel villaggio rivierasco di Marinella. Si vuole inoltre recuperare e risanare la fascia costiera da Alcamo Marina a Trapani.

E' stata considerata anche la necessità di dotare l'abitato di Pantelleria di un impianto di depurazione della rete fognante.

Nel settore degli impianti sportivi e ricreativi di interesse turistico è stata prevista la costruzione di porticcioli nell'isola (Favignana, Levanzo), a Marinella-Selinunte, a Bonagia (Valderice). Per Trapani capoluogo si è ravvisata l'opportunità di realizzare nel più vasto ambito portuale un vero e proprio porto turistico, così come sono stati previsti un molo rifugio a Mazara del Vallo e un pontile di attracco ad Alcamo Marina.

Ammontare complessivo presumibile delle spese richieste oltre 50 miliardi.

Evidentemente non tutte le opere proposte troveranno possibilità di finanziamento nello stanziamento complessivo previsto dalla legge 78. Ma potrebbero sovvenire altre leggi regionali come quella per la tutela dei centri storici; quella per le isole minori; quella che ha per oggetto la tutela dell'ambiente e la lotta contro l'inquinamento e la 80 per la tutela e la valorizzazione, l'uso sociale dei beni culturali e ambientali e per ultima nel tempo la più recente legge per lo sport.

Ma le opere più importanti di più immediata efficacia ai fini del richiamo e dell'intrattenimento turistico devono essere realizzate subito. Sta ai nostri politici far sì che la provincia non venga ancora una volta negletta.

Nelle nostre zone archeologiche abbiamo registrato il più alto numero di visitatori. Per esempio a Selinunte che si lega agli altri itinerari archeologici delle Cave di Cusa, Mozia e Segesta, abbiamo avuto nel 1976 circa 62.000 visitatori paganti. Ma questo numero molto significativo va perlomeno raddoppiato in quanto ad esso vanno aggiunti i non paganti, come scolaresche, militari, congressisti, studiosi di archeologia, visitatori della domenica che vengono ammessi a titolo gratuito.

Abbiamo anche messo in risalto nelle nostre proposte l'importanza turistica di Mazara del Vallo, la città-porto, che per la sua posizione testa di ponte naturale tra l'Europa e l'Africa, il suo particolare carattere ambientale, i suoi numerosi monumenti arabo-normanni e barocchi, il suo clima particolarmente mite centro di irradiazione per interessanti escursioni è senza dubbio una località idonea al massimo ad essere valorizzata quale stazione di soggiorno climatico invernale primaverile. Noi riteniamo pertanto che Mazara debba essere ben altrimenti valorizzata, che in essa dovrebbero essere insediate altre attrezzature turistico - ricettive oltre le già esistenti.

Trapani polo turistico

Altro polo turistico dev'essere considerata la città di Trapani, ricca di memorie storiche e di resti archeologici e di un notevole patrimonio artistico e monumentale specie per quanto riguarda l'arte barocca. Il suo porto felicemente ubicato all'incontro tra il Mar Mediterraneo ed il Tirreno costituisce punto obbligato di attracco nei collegamenti marittimi con le isole e con la vicinissima Africa e come base per la navigazione da diporto.

In definitiva ritengo di poter affermare il diritto della provincia di Trapani ad usufruire di quei benefici da cui finora è rimasta esclusa per poter finalmente decollare economicamente sulla via del turismo, come indica il crescente interesse degli operatori turistici verso le località del trapanese, le isole minori in particolare, e una presenza turistica in continuo incremento, specie dall'estero (nel 1977 l'incremento degli arrivi è del 9,7 di cui 7,6 di stranieri e l'incremento delle presenze è del 9,4 di cui 9,3 di soli stranieri).

Nel 1° quadrimestre del 1978 le cose sono andate meno bene: infatti da gennaio ad aprile abbiamo in tutto un incremento complessivo dell'1,7% per gli arrivi e un decremento del 5% nelle persone sebbene le presenze straniere abbiano registrato un più 8,4 per cento.

Ma a parte il fatto che in tutta la Sicilia si è registrato un decremento, tanto che l'argomento ha formato oggetto di una riunione tenutasi alcuni giorni addietro presso l'Assessorato turismo, dobbiamo saper leggere e interpretare questi dati.

Da essi risulta che:

1) quella che diminuisce è la clientela italiana —3,6% negli arrivi; —9,6 nelle presenze;

2) gli italiani diminuiscono negli esercizi alberghieri non in quelli extralberghieri che viceversa registrano percentuali in aumento;

3) ciò sta ad indicare che la crisi economica ha ridotto e ridurrà ancora il numero degli italiani che possono permettersi di alloggiare in albergo stante specialmente il costo dei servizi alberghieri che va ogni giorno lievitando;

4) non è tanto il flusso turistico che scema quanto il flusso di quanti viaggiano per motivi di affari. Le statistiche turisticamente valide sono infatti quelle relative al periodo estivo. Ebbene oserei dire che l'apertura della autostrada fin quasi a Palermo (Cinisi) e la chiusura dell'aeroporto per 5 mesi hanno influito sul rilevato decremento.

E ancora conseguenze negative, a mio giudizio, avremo dal fatto che i collegamenti aerei principali tra il continente e le isole di Pantelleria e Lampedusa avverranno soprattutto via Palermo.

Perderemo così anche il flusso di quanti in attesa di proseguire per le isole minori sudette e di ritorno dalle stesse potevano essere invogliati ad una breve sosta qui per una sia pur fugace visita a Erice o Segesta.

Avviandomi alla conclusione, non posso fare a meno di evidenziare lo scarso interesse degli operatori locali per il settore del turismo, nonostante le rosee prospettive.

Il turismo si fa con il tempo, con l'ambiente, vendendo il sole, il mare, il cielo, i monumenti ma ci vuole anche l'elemento uomo con l'operatore. E purtroppo a Trapani l'operatore non c'è.

Si direbbe che il turismo alla provincia di Trapani non interessi. Sì tutti ne parlano, tutti ritengono di dover e poter dire la propria parola, tutti chiedono statistiche, risultati, e comunissima è la domanda che spesso ci sentiamo porre: quali sono i vostri programmi? cosa si fa quest'anno per il turismo a Trapani?

Verrebbe proprio voglia di rispondere: e voi cosa fate? cosa avete fatto? che programmi operativi avete?

Turismo senza alberghi?

Come si può fare il turismo senza alberghi? Perché dobbiamo spingere un'azione promozionale quando non vi è nessuno che ci segue? Promuovere che cosa?

Io ritengo, l'ho sempre detto e lo ripeto, che la provincia di Trapani, economicamente sviluppata, ha avuto ed ha ben altri forti interessi quali l'agricoltura, l'industria enologica, la pesca, il marmo, le banche e forse mettiamoci buon ultimo il sale che fino a tempo fa ha dato da vivere a molta gente.

Il turismo è arrivato soltanto ora e non ha ancora sufficiente estimazione fra quanti potrebbero operare e purtroppo non operano.

Ma se il Trapanese ha una grande propensione a istituire delle banche (è la provincia in Italia che ha il maggior numero di banche private) perché ad un certo momento non operano le banche nel settore del turismo? Lo diceva anche ieri l'on. Cangialosi. Ed io vorrei aggiungere che il Banco di Sicilia è insieme alla Regione Siciliana azionista della S.G.A.S. (Società Grandi Alberghi Siciliani), la più importante società in Sicilia che opera nel settore alberghiero.

Qui invece chi può, chi ne ha la possibilità non fa nulla.

E' sintomatico il dato di cui appresso:

Dalla data di pubblicazione della L.R. 1978/76, sono state presentate soltanto 5 domande per costruzione di nuovi alberghi per il ridicolo totale di 479 posti letto in tutta la provincia (167 a Marinella di Selinunte, 38 a Salemi, 218 a Pantelleria e 56 ad Alcamo che però non sono nuovi posti ma trattasi di un vecchio albergo che si vuole rinnovare).

Dal 1974 ad oggi l'aumento è stato di 955 posti letto di cui 711 a Favignana, 160 a Pantelleria, 44 a S. Vito Lo Capo, 40 a Marsala. Trattasi di impianti ammessi a finanziamento della Casmez o con la legge 32 del 1972.

Viceversa fiorentissima è l'industria del campeggio. Tutti chiedono di installare campeggi: a far data dalla pubblicazione della legge 1978/76 sono state avanzate richieste per 3.036 posti in campeggio di cui cui 6 domande a Favignana per un totale di 1.686 posti; 1 a Selinunte per 600 posti; 1 a Campobello di Mazara per 300 posti; 1 a Castellammare del Golfo per 450 posti aumentabili.

E dunque il dato parla da solo: ripeto 479 letti alberghieri contro 3.036 posti in campeggio.

Cosa vuol dire ciò?

Vuol dire che le cifre sintetizzano il nostro discorso e cioè che l'operatore che dispone di mezzi e avrebbe la possibilità di costruire un albergo non costruisce forse perché non vede un reddito soddisfacente nell'impresa o perché attratto da altri interessi per lui più pressanti mentre viceversa il piccolo imprenditore che non ha i mezzi per realizzare un impianto alberghiero ma ha fede nella vocazione e nell'avvenire turistico della propria terra, impiega tutti i propri sudati risparmi frutto spesso di una vita di lavoro e sacrifici per realizzare un'infrastruttura con la spesa di alcuni milioni quanti sono nella sua modesta possibilità.

Ma in tal modo la provincia si degrada, il turismo trapanese si squalifica e prima o poi le correnti turistiche che con tanta fatica e con tanto profondere di mezzi siamo riusciti a captare si allontaneranno per dirigersi verso altre mete più qualificate.

E la provincia di Trapani tornerà a essere la vassalla del turismo palermitano, la zona da cui si passa per visitare gli splendidi monumenti ma non ci si ferma forse neppure per consumare una rapida colazione, per correre subito via verso altre mete in cui soggiornare e trascorrere piacevolmente il tempo contribuendo alla floridezza economica del posto.

E allora? Allora bisogna suscitare l'interesse economico per tale tipo d'impresa, bisogna che l'imprenditore locale si faccia la mentalità turistica e non stia solo a guardare e a parlarne per esprimere critiche o riserve.

Noi auspichiamo e intendiamo favorire lo sviluppo turistico in termini di crescita della nostra economia; vogliamo fare cioè del turismo un'occasione di riscatto e di benessere delle nostre popolazioni, sul l'esempio di ciò che è stato fatto in altre regioni d'Italia. Abbiamo bisogno però di strutture e organizzazione adeguate. La fioritura di iniziative tipo camping anche se apprezzabile va seguita però con molta attenzione, va disciplinata per evitare la degradazione dell'ambiente, senza nessun vantaggio consistente per l'economia locale.

I campeggi non possono sorgere indiscriminatamente ovunque ma debbono armonizzarsi con il territorio e con l'ambiente, con i servizi sociali che la località può offrire perché diversamente possono compromettere il turismo stesso.

Io vorrei concludere riaffermando le grandi possibilità dello sviluppo del turismo in provincia di Trapani a condizione però che gli interventi pubblici e privati rientrino nella più rigorosa e razionale programmazione (e per questo occorre l'intervento della volontà politica) sempre che l'operatore privato locale non resti nell'atteggiamento di attesa carismatica di chi tutto attende dagli dei.

(2 - fine)

Il ponte sullo Stretto

Sembrerebbe che qualcosa si stia per muovere per realizzare il ponte sullo stretto di Messina: l'on. Andreotti ha assicurato che il ponte si farà e saranno rimossi gli ostacoli burocratici e tecnici che fino ad oggi hanno impedito il varo dei progetti presentati, e ne ha tratto occasione dalla interpellanza dei deputati siciliani dc, che a distanza di sette anni desideravano conoscere quali motivi avevano impedito la costituzione della società per azioni.

La realizzazione del ponte si presenta oggettivamente indilazionabile per il collegamento stabile — viario e ferroviario — della Sicilia ed il retroterra e rappresenta anche una condizione ineliminabile per il definitivo decollo dell'economia siciliana e calabrese.

La legge 17.12.1971 n. 1158, considera l'opera di prevalente interesse nazionale, che si inquadra nell'impegno primario assunto ripetutamente dalla maggioranza e dal governo, inteso ad adottare le iniziative più idonee del meridione e delle isole.

Occorre costituire subito la Società per evitare di vanificare gli studi e i progetti promossi col finanziamento dello Stato (legge 28.5.1968 n. 384), e recentemente portati a termine anche da società private, italiane e straniere.

Inoltre la immediata realizzazione del ponte emerge chiara dalla possibilità di inquadrare l'opera nell'ambito dei progetti speciali e dei piani di settore previsti dalla legge 183 e dalla legge di riconversione industriale, offrendo all'apparato industriale italiano una base sicura per la sua riqualificazione e per il suo rilancio.

IMPORTANTE: non scrivere nella zona sottostante

AVVERTENZE

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero-blusatro il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non siano impressi a stampa)

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RECANTI CANCELLATURE, ABRASIONI O CORREZIONI

A tergo del certificato di accreditamento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale accettante.

La ricevuta del versamento in Conto Corrente Postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito

Spazio per la causale del versamento
(La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici)

Parte riservata all'Ufficio dei Conti Correnti

PACECO

Recital «Antigruppo»

Domenica 16 luglio ha avuto luogo a Paceco una delle più singolari manifestazioni del movimento letterario «Antigruppo» di questa stagione 1978: i poeti, come del resto nella prassi normale di questo movimento, sono scesi in piazza tra il popolo; nella, direi «ingenua», convinzione che la gente, comodamente seduta ai tavolini, per sorbire il caffè o la granita, fosse disposta ad ascoltare le melanconiche composizioni dei poveri poeti.

Eppure la piazza Vittorio Emanuele nella graziosa cittadina di Paceco non poteva offrire una cornice più giusta per una manifestazione del genere: bastava però che la gente presente in piazza, pur continuando a sorbire la bibita o il gelato, avesse ascoltato meno distratta e, in taluni casi avesse mostrato più tolleranza (non dico benevolenza) verso i poeti stessi antigruppo. Non possiamo, pertanto, non riconoscere che la manifestazione non ha avuto l'esito che, forse, ci si aspettava: o dobbiamo attribuire questa sorta di abulia o di indifferenza più che al caldo atoso della serata, al tono del discorso introduttivo di Rolando Certa: di sapore un po' marcatamente politico piuttosto che letterario (come lasciava intendere qualche voce di «dissenso» che proveniva spesso dai tavolini).

In ogni caso non si può disconoscere in Rolando Certa la perfetta buona fede nel dedicare le sue «forti» poesie agli intellettuali del dissenso sovietico che, proprio in questi giorni sono stati fatti oggetto di dure e ingiuste condanne che suonano come una offesa alla cultura e all'umanità intera. Non poteva un poeta populista e impegnato nella difesa dei diritti dell'uomo, come il nostro, non sentirsi partecipe a questo dolore, direi universale; avvertuto ciò da tutti gli uomini, indipendentemente da ogni ideologia politica. Ancor più significativo questo atteggiamento del poeta mazarese, quando si tiene presente la sua forte simpatia per il popolo sovietico.

Il recital è tuttavia proseguito con Alberto Barbata, il noto giovane direttore della Biblioteca Comunale di Paceco, che ha letto in modo assai sentito e «partecipato», componimenti di diversi poeti (antigruppo e non), fra cui anche sei mie liriche dedicate alla gente di mare.

Successivamente si è presentato alla ribalta il personaggio numero uno, forse, della serata e, a sentire i brevi commenti della gente, il più atteso degli «anti», per la carica umana e il suo fare pittoresco e veramente accattivante, che fa presa sia nella gente più colta, che in quella degli strati più popolari e senza velleità culturali.

C'è da dire che durante la recita di Nat Scammacca, la gente prestava più attenzione forse perché affascinata dal suo modo alquanto singolare di parlare (abbastanza comprensibile, ma dal timbro caratteristico dell'italoamericano). Inoltre sua moglie Nina lo ha coadiuvato molto validamente leggendo in modo superbo una poesia di Nat, ma da lei tradotta in siciliano.

Quasi in chiusura dei recital, Alberto Barbata ha voluto, come nelle prassi antigruppo, leggere alcune poesie di un giovane poeta non ancora affacciatosi alla ribalta della notorietà: F. Culcasi, congiunto del notissimo Serafino; e bisogna dire che le poesie del giovane Culcasi mi hanno sorpreso per la delicatezza dei sentimenti dimostrata; e per la felice capacità di evocare immagini e situazioni del vivere in questo nostro assolato Sud.

Dopo un'altro intermezzo di Barbata, durante il quale ha letto alcune poesie che Rolando Certa ha scritto in omaggio ad alcuni poeti greci: brevi liriche che hanno avuto, tuttavia, il potere di riportarmi nel mondo classico dell'antica Ellade, finalmente è salito sul palco l'ospite atteso e varie volte invocato dallo stesso Barbata e da Nat Scammacca: Serafino Culcasi. L'anziano poeta Culcasi ha recitato una sua lunga lirica in vernacolo siciliano, restituendoci tutto il sapore e il profumo e le colorite immagini della nostra terra, attraverso la primitiva forza delle sue parole.

Infine segnaliamo che in occasione del recital è stata inaugurata presso i locali del «Lapianden Club», che sorge sulla stessa piazza Vittorio Emanuele, la collettiva dei collaboratori de «Il Foglio d'Arte», che resterà aperta fino al 23 luglio.

PIETRO BILLECI

PANTELLERIA

Ritrovata la statua di 'Don Alonzo'

In questi giorni, da parte di alcuni ragazzi panteschi, è stato presentato al sindaco Giovanni Accardi un documento che richiama l'attenzione e la responsabilità del Consiglio comunale sulla statua di «Don Alonzo». Questa statua (posta, per volere popoaire nel 1899, al centro della vecchia piazza Municipio) all'indomani del conflitto mondiale fu tolta perché bisognosa di restauri, e da allora non è mai più stata collocata in un luogo pubblico; anzi s'ignorava fino a ieri che fine avesse fatto.

Il documento dopo aver messo in luce il valore storico e socio-culturale del monumento a «Don Alonzo» (unica vestigia rimasta della vecchia Pantelleria, rasa al suolo dal pauroso bombardamento alleato) tra l'altro dice:

«Signor sindaco le scriviamo, soprattutto, per informarla di una nostra scoperta avvenuta in questi giorni, che riguarda la statua di «Don Alonzo» (...). Di questo monumento abbiamo rinvenuto i resti della gradinata, il basamento, la colonnina con l'epigrafe ed il busto. Noi pensiamo che questo monumento sia di notevole importanza storica (...). Noi riteniamo che debba essere restituito a tutta la popolazione collocandolo in un luogo pubblico. Le chiediamo pertanto, di intervenire con una iniziativa concreta, affinché la statua di «Don Alonzo» venga collocata in una piazza. Il tutto è reso estremamente facile, in quanto la spesa per il collocamento è modestissima».

«Quello che più mi ha colpito — ha dichiarato Salvatore Belvisi, uno dei firmatari del documento — sono le innumerevoli scritte che ricoprono tutte e quattro le facce della colonnina. Io avevo proposto a Sandro Casano e Gianni Sani (altri firmatari n.d.r.), dopo aver trovato la statua nel deposito della nettezza urbana, di portarla a spese nostre in piazza Venezia, perché non mi fido dei consiglieri comunali che in trent'anni non hanno fatto niente. Comunque sembra che il sindaco e il v. sindaco Bartolotti sono ben disposti a portare avanti la cosa. Per ora si sta cercando la testa che sembra dispersa».

Ma chi era don Alfonso Errera che tanto sta facendo parlare la cittadinanza pantesca dopo 30 anni di silenzio? Dall'epigrafe si nota che fu una delle personalità più in vista di Pantelleria. Infatti nella parte più danneggiata della colonnina, si legge, tra i buchi determinati dalle schegge delle bombe: «Resse con plauso le più alte cariche elettive dell'isola nostra — e dopo una parte illegibile così continua — promuovendone l'agricoltura e il commercio e facendone anche apprezzare e premiare i buoni prodotti speciali.

Ma per saperne di più abbiamo intervistato il Ministro Errera uno dei discendenti di «Don Alonzo».

«Don Alonzo — ci ha detto il Ministro Errera — nacque a Pantelleria il 26 luglio 1807 e morì nei primi anni del 1890. Laureato in medicina prese la specializzazione in ostetricia a Siena e venne a professare qui a Pantelleria, senza pretendere mai un soldo. Anzi fu promotore di un'iniziativa, unica nel suo genere. Fece aprire una farmacia che dava i medicinali gratuitamente ai poveri dell'isola. Al pagamento del farmacista e dei medicinali provvedeva lui e qualche nobile pantesco, che gli versava un contributo. Per sua volontà i suoi due figli (mio padre e mio zio per l'esattezza) divennero medici e non percepirono neanche un soldo dal popolo pantesco per la loro attività. In un viaggio fatto a Malta riuscii a scoprire un episodio sconosciuto di mio nonno don Alonzo. Camminando per le vie di Malta, ad un tratto vidi che stavo attraversando la via don Alonzo Errera. Allora mi recai al consolato piuttosto incuriosito. Li accertai che quella via era dedicata a mio nonno e la ragione. Un nobile maltese del tempo, a causa di un male che lo affliggeva, mandò con un suo veliero a Pantelleria dei suoi parenti affinché convincessero mio nonno ad andare a Malta a curarlo. Don Alonzo s'imbarcò su quel veliero alla volta di Malta. Dopo due mesi, sempre a bordo dello stesso veliero, ritornò a Pantelleria dopo che il nobile maltese era guarito. Anche in quella occasione non volle essere pagato. A distanza di qualche mese il nobile maltese, per sdebitarsi, mandò a Pantelleria più di 100 pecore a mio nonno. Allora, che di capi di bestiame nell'isola ce n'erano pochi, quella divenne «a mannira di don Alonzo» che ancora oggi viene ricordata da qualche vecchio contadino. Ma tornando alla statua, il popolo dopo alcuni anni della sua morte quale segno di riconoscenza per la sua opera volle erigergli un busto al centro della vecchia piazza Municipio. I soldi per realizzare furono raccolti dal signor Valenti di Palermo tramite una sottoscrizione generale voluta dal popolo pantesco».

Fin qui il racconto del Ministro Errera. Poi venne la guerra, e con essa il bombardamento del centro dell'isola; la statua con qualche intoppo riuscì a superare questa prova. Infatti, una bomba che cadde vicino ne deturpò un po' lo stelo senza intaccare il busto. Il danno maggiore, a quanto sembra da testimonianze raccolte, lo fecero i soldati americani nel primo giorno di occupazione. Ai militi delle truppe d'assalto sembrò, quel busto raffigurasse una personalità fascista e perciò lo decapitarono danneggiandolo notevolmente. Messo accanto alla strada che costeggiava la piazza, durante i lavori di costruzione del Comune e della chiesa fu poi relegato nel magazzino comunale e, dieci anni fa, fu trasportato nel deposito della nettezza urbana dove tutt'ora si trova tra rottami e rovi.

«Dopo che ci siamo resi conto — ha detto Sandro Casano — che quei pezzi di marmo appartenevano al monumento a Don Alonzo, abbiamo alzato la colonnina e rimesso il busto al suo posto dopo trent'anni. Era veramente maestoso; sì, maestoso nel suo biancore, al di sopra del disinteresse umano. Noi vogliamo che sia posto subito, con tutte le sue ferite, in piazza Venezia: sarà una gioia per gli anziani che ricordano, ancora, la vecchia Pantelleria e di monito per i giovani sulle distruzioni della gurra».

ANGELO FUMUSO

Prima coppa di tennis

Si è svolto, sui nuovissimi campi in «manteco» dell'hotel Cossyra il primo torneo di tennis, Coppa Isola di Pantelleria, organizzato dalla Pro Loco in collaborazione con l'Ente provinciale del turismo di Trapani e il Comune di Pantelleria.

Il torneo era riservato ai giocatori regionali non classificati e ha visto l'iscrizione di ben 23 partecipanti dei circoli tennistici di Palermo, Marsala e Castelvetrano. A fungere da giudice unico è stato invitato il dott. Carini del Tennis Club di Marsala.

Il singolare è stato vinto da Silvestri che nella finale ha battuto Rudilosso per 6-3, 6-2. La vittoria di Silvestri è stata un po' una sorpresa in quanto non era stato menzionato tra le quattro teste di serie. In complesso però la vittoria di Silvestri è stata meritata anche perché dopo avere eliminato al primo turno la testa di serie n. 4, Uccelli, in semifinale ha eliminato la favoritissima testa di serie n. 1, Elio Carrubba. Al vincitore, che è un impiegato di banca, sono andati una coppa offerta dal Banco di Sicilia, un biglietto aereo di andata e ritorno Pantelleria-Milano, offerto dall'Ati.

Il doppio è stato vinto dalla coppia formata da Daniele Di Giovanni-Oscar Giacalone che in finale hanno battuto Pino Lopez e Franco Uccelli per 6-4 7-5.

Una nota confortante per Pantelleria viene dalla completa buona riuscita del torneo grazie soprattutto all'infaticabile opera del presidente del comitato sig. Dall'Oglio. Tutti i giocatori, i turisti che hanno assistito al Torneo, le autorità presenti si sono dichiarati soddisfatti e, da parte della Pro Loco, è stato preso l'impegno di ripetere il torneo, allargandolo magari a giocatori di categoria superiore. L'intenzione è quella di far divenire il torneo di Pantelleria una classica del tennis siciliano.

Gli incendi nelle pinete

E' veramente penoso e doloroso constatare la devastazione provocata dagli incendi appiccati di proposito o accidentalmente.

Un fuoco non spento bene, un mozzicone di sigaretta lanciato da un auto in corsa, una scatola di fiammiferi in tasca ad un bambino, e il gioco è fatto!

Non è vero che gli incendi si sviluppano spontaneamente, chi scrive lo sa per esperienza personale costretta com'è ad accendere proprio sotto i pini per bruciarne gli aghi secchi, naturalmente con ogni cura ed attenzione, e non le è mai successo non solo di bruciare un pino ma neppure un filo d'erba oltre il voluto.

Allora come può capitare che migliaia di ettari di bosco, in questa stagione, vadano distrutti in fumo? Il vento di scirocco e il caldo afoso favoriscono il divampare del fuoco ma c'è sempre una causa ben specifica che lo provoca e quanto danno fanno, la distruzione di alberi che svettano superbi sull'azzurro del cielo, quanti pericoli le colline spoglie... le alluvioni ci sono maestre: morti a decine, guai senza fine, e la colpa non è solo di amministratori inetti ma soprattutto di chi, per partito preso, spoglia le montagne del le loro belle chiome verdi senza pensare alle probabili conseguenze. Le ferie estive non si devono trasformare per le nostre belle pinete in distruzione e danno ma in gioia e serenità per tutti anzi in libertà e benessere con una certa disponibilità di tempo senza la quale non ci può essere vacanza. In Italia vanno in ferie il 40 per cento di cittadini cioè 25 milioni di persone e questa immnesa turba dovrebbe avere rispetto per quel verde che costituisce la bellezza del nostro territorio nazionale.

TEODOLINDA NEGRINI

A Campobello di Mazara

Il premio letterario «Tre Fontane»

Il Comitato pro festeggiamenti «Agosto Campobellese», sotto il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Campobello di Mazara, bandisce il secondo premio nazionale di poesia «Tre Fontane».

L'argomenti dei testi da presentare è libero.

I concorrenti potranno inviare una o più liriche in lingua italiana o in dialetto, sia edite che inedite, in cinque copie dattiloscritte, ciascuna delle quali dovrà recare in calce il nome, cognome e recapito dell'autore.

I nominativi dei membri della giuria saranno resi noti a proclamazione avvenuta dei vincitori.

Saranno assegnati i seguenti premi:

1° premio: medaglia d'oro e diploma, più L. 500.000;

2° premio: medaglia d'argento e diploma, più L. 300.000;

3° premio: medaglia di bronzo e diploma, più L. 200.000.

La Giuria si riserva di assegnare altri premi speciali, consistenti in artistiche medaglie e relativi diplomi.

La data di scadenza per la presentazione dei lavori è fissata al 12 agosto 1978, ore 12.

La tassa di lettura viene fissata in L. 5.000 per la prima lirica e in L. 1.000 per ogni lirica successiva.

Tutti gli elaborati e le relative quote devono pervenire alla Segreteria del Comitato, via Mare 2.

Sarà dato annuncio ai vincitori tramite lettera personale e notizia ufficiale attraverso la stampa.

I lavori presentati al concorso non si restituiscono.

TELEVISIONE LOCALE

seleziona annunciatrici, annunciatori e vallette . telef. 833833.

ALCAMO a cura di SA. NI.

Molte strade cittadine sfregiate e intransitabili

Tutte le volte che squadre di guastatori aggrediscono una strada o un intero quartiere per collocare o riparare tubature, per rinnovare la rete idrica o fognante, o per altri indispensabili lavori del genere, il cuore ci si apre alla speranza ed il nostro animo esulta al pensiero che ad Alcamo finalmente si fa qualche cosa di buono e di utile. Ma ben presto un senso di terrore viene a turbare l'euforia dei primi momenti; prevediamo, infatti, che a lavori ultimati non si provvederà a rifare il manto stradale sconvolto, e che quelle strade e quei quartieri (vedi ad esempio quasi tutte le strade cittadine) rimarranno, per chi sa quanto tempo orribilmente sfregiate e addirittura intransitabili.

E' quello che si può constatare, da svariatissimi mesi, in tutte le vie, secondarie e centrali, un po' dovunque, insomma. Per quanti circolano ad Alcamo c'è sempre il pericolo del trabocchetto che attenta all'incolumità degli automobilisti.

Alcamo una città ricca di tristi primati

Alcamo, come è noto, vanta tra i suoi primati (oltre alla supremazia assoluta in fatto di sporcizia, di carovita, di disordine circolatorio, di buche e trincee stradali ecc.) quello di essere una città tra le più rumorose della provincia e forse anche dell'Isola. Le grida stentoree dei venditori ambulanti (molti dei quali muniti di potenti microfoni), gli assordanti clamori di orde di monelli lanciati in quasi tutte le strade all'inseguimento di una sfera di cuoio, i clakson delle macchine usati indiscriminatamente anche nelle cosiddette zone del silenzio, e soprattutto gli infernali fragori degli scappamenti aperti di motociclette di tutti i calibri, attentano continuamente ai nervi dei cittadini che avrebbero bisogno di riposare o di lavorare in pace e che rischiano, invece, di prendere gravi esaurimenti. A tutto questo frastuono si aggiungono anche se raramente gli agghiacciantì e non sempre giustificati urli delle sirene dei mezzi di pronto soccorso e i segnali acustici ininterrotti delle macchine che trasportano all'ospedale ammalati o feriti. Come se tutto ciò non bastasse alcune macchine dei cortei nuziali hanno preso l'abitudine di percorrere le vie del centro strombettando in continuazione, evidentemente per fare festa agli sposi; ma non c'è dubbio che questa specie di rito, che ricorda certe costumanze di popoli primitivi, reca ulteriore grave molestia ai pacifici cittadini e non può, dunque, essere tollerato. Agli sposi felici vanno sempre i nostri auguri, ma non vorremmo che l'inutile chiasso delle macchine al loro seguito dovesse invece mutarli in poco gradite imprecazioni.

Nuove disposizioni per il commercio

Vendere a peso netto

Di recente il Consiglio dei Ministri ha varato un disegno di legge che stabilisce — sia pure secondo una graduale applicazione — il principio della vendita a peso netto, senza considerare cioè il peso dell'imballaggio o dell'involucro, delle merci commercializzate, sia all'ingrosso che al minuto, in funzione del loro peso.

Il provvedimento realizza il maggior grado di trasparenza nel mercato delle merci e una più ampia tutela dei consumatori.

La Confcommercio ha accolto favorevolmente il provvedimento, significando che esso servirà a fare cadere uno dei principali motivi, che hanno alimentato numerose polemi, che tra gli operatori del settore e i consumatori.

L'opportunità del provvedimento era stata più volte evidenziata dalla stessa confederazione e dalle organizzazioni all'ingrosso e al dettaglio dei prodotti ortofrutticoli, che proprio per l'esistenza di questo meccanismo si trovano a sopportare storture nella correttezza del mercato e a far fronte a campagne scandalistiche che ottengono il solo scopo di deformare l'immagine della loro insostituibile funzione.

ABBONATEVI

VERSANDO L'IMPORTO (L. 10.000)

SUL CONTO CORRENTE POSTALE N. 7/9968

COOPERATIVA EDITRICE "IL CORRIERE"

91100 TRAPANI — VIA XXX GENNAIO 19

PUBBLICITA' SU
IL CORRIERE
TELEFONO 24356

lo sport

a cura di Nino D'Angelo

ABBONATEVI A
IL CORRIERE
L. 10.000 ANNUE
TELEFONO 24356

Un Governo «sportivo» salva l'ultimo calcio-mercato

Proroga per i trasferimenti

Probabilmente ceduti Banella, Messina, Picano e Rizzo

Dopo il varo del d.l., l'ultimo calcio-mercato della storia ha ripreso in pieno la sua funzione. La breve proroga accordata dalla Lega permetterà alle dirigenze di concludere gli affari ancora incompleti bloccati al momento dell'intervento della magistratura. Anche il Trapani è all'opera, molti suoi giocatori sono stati richiesti, in particolare Banella, Picano, Messina e Rizzo, sono in predicato per trasferirsi ad altre squadre. Per Banella, il più richiesto, sono in lizza il Gallipoli, il Cosenza, la Salernitana e il Banco di Roma. Il giocatore capitolino era già stato ceduto (si parla di 65 milioni con un ingaggio di 14 milioni annui), ma Banella ha rinunciato perché vuole giocare nella sua città (Banco di Roma), quindi, ora si attende che a Milano Piacentini e soci riescano a piazzarlo. Nel mentre si è fatta avanti la Salernitana, e potrebbe darsi che Banella accetti questa nuova destinazione.

Anche per Messina molte richieste, il giocatore granata farebbe gola anche alla società campana, si spera che anche lui possa accettare la nuova sede. Picano, dopo che la dirigenza granata lo aveva ceduto al Campobasso, ha preso tempo, in quanto, si dice, il Palermo ha intenzione, anche quest'anno, di vestirlo in rosa-nero, ma fin'oggi nulla di concreto, staremo a vedere quale sarà la sua sorte. Messina, anche lui è oggetto di attenzione da parte di molte società, ma la Salernitana sembra la più autorevole candidata. Infatti, il trio Picano, Banella, Messina è probabile che possa finire alla società campana. Infine, per Rizzo, si parla di un probabile passaggio al Barletta che ne ha fatto richiesta, anche per lui tutto è rinviato a questi ultimi giorni di mercato. C'è poi una richiesta per Mecorio da parte del Civitavecchia, ma le società ancora non si sono accordate. Per quanto riguarda l'intesa Trapani-Pistoiese, anche se il giocatore non è stato ancora trattato c'è la speranza che possa tornare a rivestire la maglia granata.

Ma per Beccaria bisognerà attendere l'ultimo giorno di «mercato». Come è facile osservare molta carne al fuoco per il Trapani, il quale se riuscirà a piazzare Banella, Picano, Messina e Rizzo ha in vista i sostituti. Ma si fa intendere che dalla cessione di questi giocatori il Trapani riuscirebbe a quadrare, anche se parzialmente, il suo bilancio, ed in più riuscirebbe a vivere tranquillo per tutto il campionato.

Ci auguriamo che quello che si dice possa avvenire. Sul fronte del ricorso avanzato del Trapani si nutrono buone prospettive, dopo che il magistrato ha ascoltato Catania e Di Bella sembra davvero probabile che la società granata possa spuntarla. Infine, per quanto riguarda il ricorso, v'è da dire che si spera che la lega possa definire la sua trattazione entro la prima decade di agosto. Per quanto riguarda i programmi pre-campionato, il Trapani non ha mutato una virgola. Il 27 luglio vecchie e nuovi si troveranno a Poggio Bustone e il 10 di agosto partirà per la tourné in Canada, il 22 agosto rientro a Trapani perché il 27 scatterà la Coppa Italia.

BANELLA

MESSINA

PICANO

Ancora incerto il destino di Nicola Celano: al Trapani o al Marsala?

Per Nicola Celano ancora incerta la sua destinazione. C'è chi lo vuole già del Marsala, c'è chi giura che Celano finirà con il rivestire la maglia del Trapani. Per il momento sono tutte voci, ma è certo che la società azzurra, tramite il suo direttore sportivo Billeci, ha trattato, anzi, tratta il giocatore, ma Nicola ancora non ha deciso. Le piacerebbe ritornare nella città dove ha presa moglie, ma il Trapani ha delle incertezze, si pensa che siccome Celano ha una certa età e domani potrebbe chiedere lo svincolo d'ufficio e la società potrebbe trovarsi con un pugno di mosche in mano. Ma la tifoseria vedrebbe di buon occhio il ritorno del «mancino dal piede d'oro, quale sarà il destino di Nicola Celano? Forse Marsala o forse anche Trapani. Ai dirigenti la risposta.

Marsala giovane quello del futuro Una incognita e tante speranze

Marsala giovane nelle grandi linee, quello della prossima stagione calcistica. Il club azzurro dopo aver ceduto Palermo al Bovalino di Reggio Calabria sta portando avanti il suo programma di cessioni e acquisti, però, fin'oggi nulla di concreto.

Molte le richieste per i suoi giocatori, Dagna, Ausini, Adelfio, Brancale hanno ricevuto offerte anche di squadre di serie superiore, ma la società, poiché intende avvalersi di loro ha posto il veto. Tra i probabili partenti Umile e Trotta, ma il Marsala prima vuole accaparrarsi Celano, un ottimo elemento al quale, però, altre società fanno la corte. Infatti, non è escluso che Celano possa indossare la maglia del Trapani che a sua volta potrebbe cedere Gabriele e Chini ai «cugini».

Billeci in questi ultimi giorni sta vagliando la situazione per il da farsi. Ma è probabile, almeno da quello che si dice, che il Marsala punterà sui giovani per fare un campionato di assestamento, pur tenendo presente che una squadra di giovani ha bisogno del sostegno di alcuni «anziani» di valore. Riguardo a Gregorutti il giocatore non vuol sentirne di tornare a Marsala dopo le voci che la tifoseria non vuole più sentire parlare del numero uno azzurro. Per Morana, quindi, si presenta l'occasione di farsi apprezzare; infatti, una squadra con molti giovani potrebbe essere un grosso handicap per il giovane e bravo allenatore, ma l'ex trapanese ha le doti e la preparazione per superare questo ostacolo. Sarà dura, ma Nino Morana ha le qualità necessarie per riuscire in questa impresa. Quindi, come si diceva all'inizio del servizio, un Marsala giovane al quale auguriamo le migliori fortune, un Marsala che, se ingraneranno i suoi giovani, riuscirà a disputare un ottimo campionato, tutto dipende da quali pezzi di appoggio la dirigenza e lo stesso Billeci saranno in grado di offrire a questi giovani molto promettenti. Attendiamo da Milano la novità.

Solo cessioni ad Alcamo Ingaggiato Carlo Matteucci

Per l'Alcamo si tratta di attendere questi ultimi giorni del calcio-mercato. La dirigenza in queste settimane ha soltanto ceduto, ma di acquisti ancora nemmeno l'ombra, Lauria ha prima voluto mettersi al sicuro reperendo fondi a destra e a manca, ma certamente avrà sottomano i nuovi elementi affinché l'Alcamo possa ben figurare in C-2. Dopo la riunione in Comune, sembra che ci sia stata una schiarita in seno alla società bianconera, e quindi si attende che il presidente dimissionario ai presenti al vaglio dei suoi sostenitori e di tutti gli sportivi alcamesi.

Il solo ingaggio, importante, è stato quello di Carlo Matteucci, un ex di ritorno che aveva guidato l'Alcamo con alterna fortuna nella sfortunata parentesi della serie C. La tifoseria ha accolto l'assunzione di Matteucci molto favorevolmente, ma attende con ansia quello che Lauria offrirà dopo la chiusura della campagna compra-vendite. Per quanto riguarda l'ex granata in prestito, ancora nulla di nuovo, si dice che il giocatore interessa la società partenopea, ma anche per lui si attende la fine del calcio-mercato. Notizie confortanti riguardano Cassano, che in un primo momento si dava come passato alla società di provenienza e che poi è restato in forza all'Alcamo. In definitiva, un Alcamo che rappresenta, allo stato, una vera incognita, ma che riteniamo, conoscendo l'abilità di Lauria, sarà una lieta sorpresa. Non foss'altro perché la dirigenza, anzi, Lauria, con la cessione di molti giocatori ha recuperato molta parte di denari spesi in quest'ultimo campionato. Quindi non è permesso sbagliare dopo queste cessioni.

La pallacanestro in letargo

Per il basket trapanese una estate di letargo, ancora nulla di nuovo per quanto riguarda il futuro. Ma l'estate fa di questi scherzi e allora speriamo che i dirigenti si sveglino in tempo per prendere i contatti e stabilire i programmi della prossima stagione. Si parla di riunioni, almeno in casa ederina, a livello dirigenziale, ma di contatti che potrebbero interessare la prossima stagione grande riserbo, sia dall'una che dall'altra parte. Da parte della Rosmini magari qualche notizia viene somministrata con il contagocce, si afferma che la società non è disposta a pagare chicchessia e nella qualsiasi maniera, ma si accenna ad un eventuale premio, se ci saranno i fondi, ai ragazzi, un premio, comunque, che non sposti l'indirizzo e il programma della società che ancora intende restare dilettantistica. Per quanto concerne l'Edera corre voce che sta trattando un abbinamento, ma ancora siamo a livello di voci, per quanto riguarda i programmi futuri tutto tace.

Disperato il Mazara abbandonato da tutti

Il Mazara vive giorni terribili, abbandonata da tutti, anche dai suoi tifosi, la squadra di Enzo Benedetti si trova sul l'orlo del baratro e nessuno, neanche chi potrebbe, le viene incontro per salvarlo da questa impietosa situazione. La società per azioni promossa dal commissario Catalano non ha dato risultati apprezzabili e lo stesso Catalano ormai è scoraggiato, sente il terreno mancare sotto i piedi. Possibile che Mazara sportiva non riesce a costruire una squadra degna della città? E' assurdo il comportamento delle classi sociali, è assurdo il comportamento delle autorità. Possibile che nessuno abbia a cuore le sorti del Mazara. Catalano sta cercando in tutti i modi di uscire da questa embasse, ma i suoi tentativi, fin'oggi, sono caduti nel vuoto. Anche se esposto per la sessantina di milioni, il commissario straordinario, sarebbe disposto a sacrificarsi ulteriormente affinché la squadra del Mazara salvi il suo blasone, ma si trova solo a combattere le diverse guerre. Il tentativo di vendere sono andati a monte, ed erano l'unica via d'uscita per portare avanti il suo discorso da sportivo. Gli sportivi attendono il miracolo, un miracolo che solo gli uomini, però, possono compiere; speriamo bene.

I tornei di basket e di calcio allietano le serate degli sportivi

I tornei di pallacanestro e di calcio affollano l'estate della provincia. Non c'è città o paese che non organizzi qualcosa per passare le serate diverse e per essere a contatto dello sport. Per essere in tema vogliamo ricordare quelle manifestazioni estive che hanno allietato le serate trapanesi e quelle pacecote. Due tornei di basket nella ridente cittadina sita nell'interland di Trapani, due tornei che hanno visto in campo molti dei giocatori che militano in squadre trapanesi, Ernandez, Rondello, Ligiato, Daidone, tornato ad essere l'ottimo giocatore che conosciamo, e moltissimi giovani della colonia pacecota per anni vivaio del basket ederino. Anche a Trapani altri due tornei, il «Nuccio Perrara» e il «Cinque Torri». Tornei ai quali moltissimi giovani hanno preso parte sportivamente. Per quanto riguarda il proseguo dell'estate si prevedono altri moltissimi tornei. A giorni prenderà il via quello di basket a Petrosino, e poi i giocatori si trasferiranno a Marsala per divertire gli sportivi di quella città. A Paceco per domenica prossima è in programma l'ennesima edizione del torneo di calcio «Città di Paceco», organizzato dall'AICS, un torneo in passato, molto caro a Pio Cusenza che quest'anno non sarà al via con la sua squadra.

Ha preso il via il XXIII torneo «A. Rosmini»

Ha preso il via giorni or sono il XXIII torneo notturno A. Rosmini. Come sempre, numerosa l'adesione che in questa edizione vede in lotta otto squadre: Folgore Fontanelle, I.C. Simone Spada, Meeteng, Pasticceria Nino e Saro, nel girone A; Matteotti, Tipografia Cosentino, Unisex Vanni, Don Bosco, nel girone B. Dopo il torneo Canottieri 1978», anche questo appuntamento viene rispettato, è ormai una tradizione. Per esigenze di spazio riportiamo i risultati della prima giornata: Folgore Fontanelle - I.C.S. Spada 3-3; Meeting - P. Nino e Saro 2-2; Matteotti - Tip. Cosentino 3-2; Unisex Vanni - Don Bosco 5-5. Come risulti molto equilibrati, molti pareggi, la sola Matteotti si è presentata con una vittoria, ma una vittoria che non fa testo, dal momento che i risultati della prima giornata non possono fornire un giudizio tale da poter assegnare alla Matteotti la palma della migliore formazione schierata in questa edizione del torneo A. Rosmini. In proseguo, forse, potremo dare un giudizio.

tariffe di pubblicità

per mm. colonna:
commerciali L. 100
finanziari, giudiziari, legali, appalti, concorsi ecc. L. 300
note redazionali L. 300
necrologi L. 200
per parola:
nozze, culle, lauree, onorificenze L. 200
piccoli annunci L. 100
testatine (cad.) L. 20.000
per pagina:
una pagina L. 150.000
½ pagina L. 80.000
¼ di pagina L. 60.000
riduzioni per commissioni plurime e per abbonamenti
I suddetti prezzi sono soggetti a maggiorazione I.v.a (quattordici per cento)

arcangelo palermo
direttore responsabile
mario serraino
redattore capo
decreto di registrazione tribunale di trapani n. 134 del 12.2.1977
coop. editrice «il corriere»
direzione
redazione
amministrazione
pubblicità
via xxx gennaio 19
91100 trapani
telefono (0923)24356
abbonam. annuo L. 10.000
arti grafiche corrao spa
via garibaldi 118 - trapani